

far li fanti, et per tutto il mexe saranno ad ordine; ma tien non sarà li danari, ma li fanti sariano ben prestì, et lui li ha visti bona parte; ma tien non potranno esser avanti 10 Octubrio. Et voleno passar per quello di la Signoria dicendo non haver guerra con lei; overo per il paese di grisoni con li qual hanno intelligentia: Ferrara et Mantova è con loro, et chi se inganna sarà so' danno.

*Di rectori di Verona, di 23.* Come, havendo hauto lettere di la Signoria nostra stagino avisati di le cose di sopra, avisa, per soi messi mandati a Bolzan, dicono de li 10 milia fanti per Italia et 10 milia per Hongaria *ut supra*, et che venendo parlò con domino Andrea del Borgo veniva de Yspruch, qual li disse il capitano Zorzi Fransperg havia hauto da la dieta per venir in Italia fanti 5000 pagati per 4 mexi, et lui non li volse dicendo li desseno 10 milia per do mexi, et cussi sono contenti; et qual capitano è andato in Augusta per li danari. Scrive li passi è custoditi del veronese.

*Di rectori di Vicenza di 23.* Come uno citadin di Trento nominato Jeremia ha ordine di avisar un suo capitano del devedo; però manda una lettera del prefato capitano qual dice cussi:

*Di Aziago, di 22, di Manfredo da Poiana capitano del Devedo di Vicenza, a li rectori.* Come ha di Trento, la dieta a Yspruch è compita; il contà di Tirol dà fanti 5000 per Italia, et uno capitano di sguizari vien con 3000. Voleno dimandar il passo a la Signoria, dicendo non haver guerra con quella. Li fanti erano in Val de Non per numero 600, mal in ordine è andati in Val del Sol.

*De li ditti a di 24.* Come ha ricevuto nostre lettere, mandino fino a Yspruch persaper qualcosa. Scriveno non è nulla, et mandano una lettera del ditto Manfredo capitano del Devedo data in Aziago a di 23. Scrive, non vi è più zente del solito; il capitano Zorzi aduna zente nel contà di Tyruol, ma non ha hauto danari dal contado, dicendo non volerli dar senza ordine de l'Imperator. Scrive, Zeremia è zonto a Trento; non vol scriver per dubito. Vi va Zuan da l'Olio; li parlerà li a Trento, et si saprà ogni cosa.

*Di sier Zuan Moro proveditor di l'armada, date a Napoli di Romania a di 14 Avosto.* A di 5 scrisse quanto havia fatto al caxal di la Rulla appresso Corfù; poi si partì, vene al Zante per trovar una fusta maltese era fuora; poi vene qui a Napoli per causa di le fuste turchesche qual le fa conzar; et ha scritto al chadi di Negreponte mandì il schiavo del Signor turco è lì, venuto per haver le

fuste et le robe, et le acompagneranno. Scrive, lui Proveditor è *solum* con do altre galie, Bona et Barbariga di Candia, nè li par di andar a Negroponte aziò non disputasse di la roba; et le do galie erano in Cypro Zorza, et Contarina desidera vengino, et ha messo bon ordine, venendo, di trovarle.

*Di sier Nicolò Malipiero proveditor a Zefalonia, date a di 9 Avosto.* Come era zonto li una barca vien da Patras, qual li ha ditto esser usita di Lepanto una fusta di banchi 18, la qual va contra la roba de ogniuno, *unde* per dubito di molti navilii richi passano li intorno, ha dato aviso per tutto, è i turchi.

Dapoi disnar fo Pregadi per li frati et per la terra; et reduto, domino Bortolamio Dafin dottor avvocato di frati havendo hauto ozi in Collegio ordine si parli 4 mezaruole alte per parte, parloe et ben sora le parte, et *maxime* contra quella del Cao di XL, laudando quella di Consieri et Savii, mostrando il disordine saria et far iniustitia si 'l se prendesse quella del Cao di XL et compagni.

Et li rispose sier Marin Morexini avvocato di la Signoria in questo caxo, vociferando assai contra li frati, era li domino Marco Donado qu. sier Nicolò con il compagno, et cargando il Collegio meteva la parte, qual era per tratar composition, che per honor di la terra non dia haver ballota.

Et compito di parlar, mandati tutti fuora, *videlicet* le parte, et chi non mette ballotta, numerato il Conseio, erano 179, cinque ballote manco di l'altro zorno, et mandate le parte per Alvise Balbi nodaro a l'Avogaria, 40 fo non sincere, 63 del Cao di XL Molin et Malipiero et Valier deputati a metter i confini, 76 di Consieri et altri nominati. *Iterum* ballotate, 33 non sincere, 62 del Cao di XL, 84 di Consieri; non è preso nulla. Andarà uno altro Conseio, perchè questo è il secundo; ma nel terzo non si numererà le non sincere, sichè la va in favor di frati, et 6 ballote questa sera spazava.

*1526 a di 23 Settembre in campo, sotto Cremona, capitoli di la deditio di Cremona al signor duca di Urbin capitano zeneral nostro et al proveditor Pexaro.* 467

Primo. Danno la terra di Cremona a consignarla per tutto questo mexe, tuttavia non li venendo soccorso nè campo in campagna el qual fusse sufficiente a cazar el nostro; et che tutti i capitani imperiali et zente d'arme et fanti sono in la terra